

# **SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

## **ENTE**

**1) Ente proponente il progetto:**

### **CARITAS ITALIANA**

La Caritas Italiana è l'organismo pastorale della Cei (Conferenza Episcopale Italiana) con lo scopo di promuovere «la testimonianza della carità nella comunità ecclesiale italiana, in forme consone ai tempi e ai bisogni, in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica» (art.1 dello Statuto). È nata nel 1971, per volere di Paolo VI, nello spirito del rinnovamento avviato dal Concilio Vaticano II.

Ha prevalente funzione pedagogica, cioè tende a far crescere nelle persone, nelle famiglie, nelle comunità, il senso cristiano della Carità.

Nel 1977 ha stipulato la convenzione col Ministero della Difesa per accogliere obiettori di coscienza al servizio militare e nel 2001 è stata tra i primi enti a realizzare progetti di servizio civile nazionale.

La **Caritas diocesana di BARI-BITONTO**, è l'organismo pastorale istituito dal Vescovo per la promozione ed il coordinamento delle attività caritative e assistenziali della diocesi.

Ha il compito di promuovere le opere di carità perché «sempre più fioriscano e si perfezinino e, possibilmente, se ne creino di nuove» (EI 126), animando al senso della carità le parrocchie e i gruppi, in collegamento con la Caritas italiana. A Bari nasce nel 1975 ad opera di don Vito Diana incaricato dall'Arcivescovo Balestrero di attualizzare a livello locale quanto disposto a livello nazionale.

L'Ente presso il quale devono essere indirizzate le domande per il presente progetto è:

### **CARITAS DIOCESANA DI BARI - BITONTO**

Via dei Gesuiti,20 cap 70122 città Bari

Tel. 080.5237311 E-mail (solo per informazioni): [serviziocivile@caritasbaribitonto.it](mailto:serviziocivile@caritasbaribitonto.it)

Persona di riferimento: Giovanna Di Mucci

**2) Codice di accreditamento:**

NZ 01752

**3) Albo e classe di iscrizione:**

NAZIONALE

1° CLASSE

## CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

### DAL BELLO IL BENE - BARI

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore: ASSISTENZA

Area di intervento: MINORI

Codice : A 02

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

### PREMESSA

Il presente progetto nasce dai molti anni di attività del *Centro Socio Educativo Diurno "Volto Santo"*, che sin dal 2002 accoglie e sostiene **minori** in condizioni di **disagio e/o a rischio di devianza**, prodigandosi con interventi educativi e assistenziali per promuovere lo sviluppo psico-fisico e culturale del minore, nonché l'integrazione sociale e percorsi antiviolenza.

Il Centro accoglie **fino a 60 minori** di ambo i sessi in età compresa tra i **6 e i 18 anni** residenti nell'ambito del **IV Municipio** individuati e affidati dai **Servizi Sociali**, a causa di situazioni familiari particolari: famiglie disgregate, monoparentali, con problematiche legate alla giustizia, in stato di disagio psicologico, sociale ed economico.

La struttura è situata in Corso Alcide De Gasperi 471/3, in **Bari**, e rientra nel territorio del **IV Municipio** del suddetto comune e comprende le zone di **Carbonara, Ceglie del Campo e Loseto**.

Un territorio disgregato, povero di infrastrutture e servizi, nonostante gli ultimi decenni siano stati caratterizzati da una rilevante espansione demografica. Scarseggiano gli spazi di aggregazione e proposte culturali e ricreative qualificate. Un territorio ferito dalla piccola criminalità organizzata che intrappola nelle proprie reti giovani e padri di famiglia che, attratti da una rapida ricchezza, mettono a repentaglio la stabilità materiale e psicologica della famiglia stessa. Si registrano anche casi di prostituzione, atti di violenza, abusi e disagi in genere. Numerose sono le famiglie isolate (genitore unico, coppie frantumate, immigrati, per citare alcuni esempi), o culturalmente povere, che faticano a muoversi nello spazio sociale e ad adottare modalità educative e relazionali consone alla crescita dei figli. Non mancano anche casi di famiglie materialmente povere (reddito basso, disoccupazione, lavoro nero o precario, turni di lavoro incompatibili con le esigenze di accudimento dei figli, sfratto, alloggio fatiscente, gravi problemi di salute, carcere, arresti domiciliari).

Approfondendo la nostra analisi, è ben comprensibile come non si può intervenire con efficacia sui minori, senza considerare quell'altro aspetto fondamentale che sono le loro famiglie, con le loro specifiche problematiche. Il progetto si proporrà perciò anche di **consolidare le relazioni** con le **famiglie dei minori** (laddove sono già in essere) e di **stabilirne delle nuove** con le famiglie dei minori che si inseriscono durante l'anno sociale.

Analizzando gli indicatori Caritas (cfr. *Rapporto Caritas sulla povertà in Italia*) si trovano conferme su una situazione in Puglia che tocca in maniera drammatica per prime le famiglie e, a ruota, va a ricadere sui minori. Leggiamo: «Negli ultimi tempi, prima ancora della crisi finanziaria scoppiata nel 2008, numerose realtà hanno segnalato l'aumento di situazioni di difficoltà economica rispetto alle normali esigenze della vita quotidiana per cittadini italiani senza particolari problemi. In Italia, le famiglie italiane interessate dal problema sono corrispondenti al **7,7%** del totale degli utenti Caritas. In Puglia il fenomeno riguarda invece il **13%** del totale, e coinvolge soprattutto persone:

- 1 - di sesso femminile (71,2%);
- 2 - coniugate (54%);
- 3 - disoccupate (48,9%);
- 4 - con livello di istruzione basso o medio basso (77,2%);
- 5 - che vivono normalmente con propri familiari o parenti (84,9%)».

#### **ANALISI DEL CONTESTO, BISOGNI RILEVATI E INDICATORI** (cfr. PIANO SOCIALE DI ZONA 2014 - 2016)

La città di Bari, il capoluogo di Regione, al 01.01.2013 conta una popolazione di 313.213 abitanti. Ecco la composizione demografica:

#### **Fasce di età (in anni)**

0-3	4-5	6-14	15-18	19-25	26-35	36-49	50-59	60-65	66-75	76-85	86 oltre	Totale
10.198	5.134	25.079	12.038	23.417	36.185	66.656	44.292	24.684	34.445	23.533	7552	313.213

(fonte: Piano di zona su dati Istat)

Ciò che appare subito evidente è che la fascia di età che comprende il maggior numero di cittadini è quella compresa fra i 50 e gli 85 anni, con un elevato indice di vecchiaia e numero di giovani in calo rispetto agli anni precedenti, a causa di un fenomeno emigratorio in aumento. Dalla tabella seguente si evince il numero delle famiglie presenti nel territorio comunale, suddiviso nei 5 Municipi (ex circoscrizioni) ed il numero dei componenti per ogni nucleo.

Numero componenti	Municipio 1	Municipio 2	Municipio 3	Municipio 4	Municipio 5	TOTALE
1	13.316	12.104	3.613	3.057	2.600	34.690

<b>2</b>	11.254	10.771	4.698	3.789	2.420	32.932
<b>3</b>	9.691	8.720	4.450	3.571	2.525	28.957
<b>4</b>	9.151	8.160	4.752	3.729	2.689	28.481
<b>5</b>	2.164	1.701	1.523	789	690	6.867
<b>6</b>	466	257	472	209	130	1.534
<b>7</b>	137	68	139	49	31	424
<b>8</b>	53	13	60	16	8	153
<b>9</b>	11	3	9	3	1	27
<b>10</b>	6	2	8	0	1	17
<b>11 e oltre</b>	23	19	5	4	2	53
	<b>46.272</b>	<b>41.821</b>	<b>19.729</b>	<b>15.216</b>	<b>11.097</b>	<b>134.135</b>

Fonte: Elaborazioni IPRES su dati Servizio Anagrafe e Statistiche del Comune di Bari.

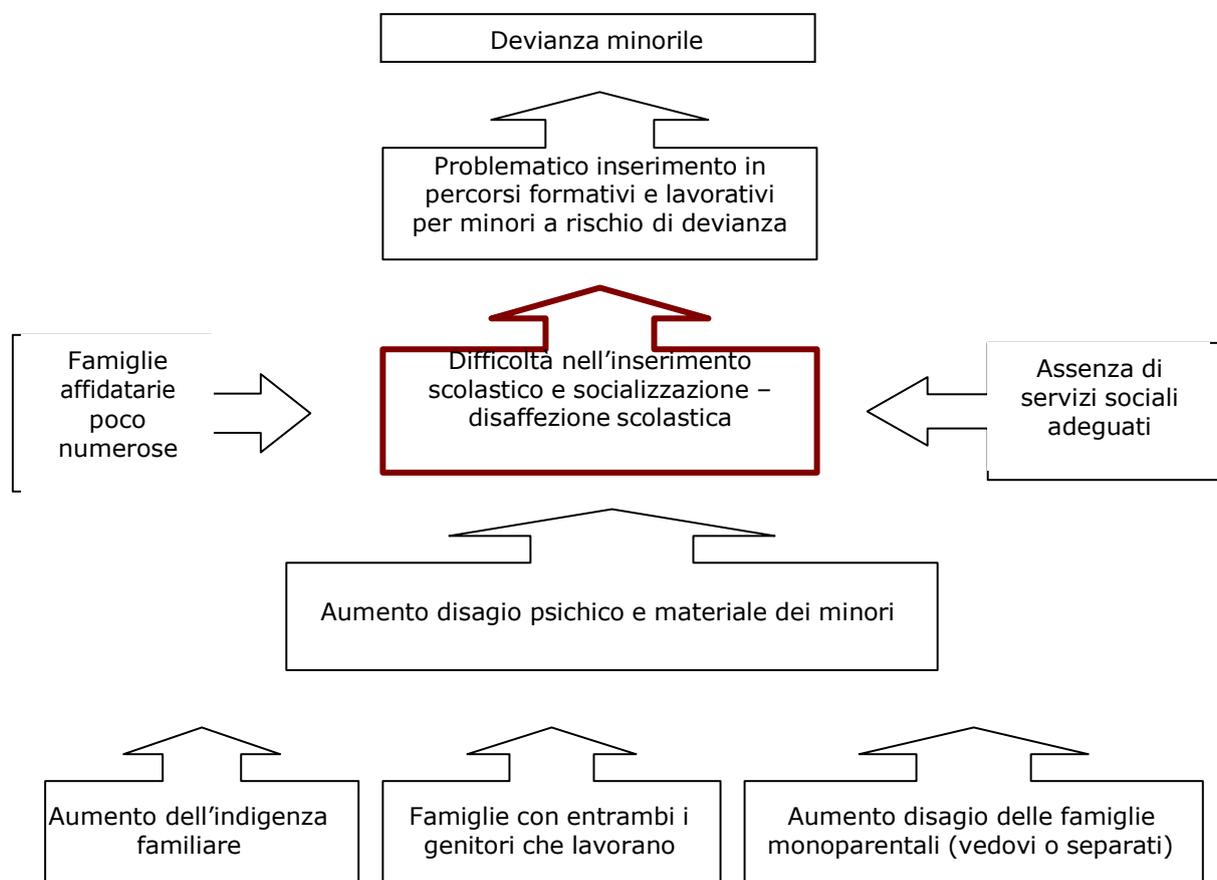
Quasi un terzo della popolazione complessiva è registrato in fogli di famiglia con quattro componenti; quasi un quarto della popolazione residente si colloca in famiglie con tre componenti. Possiamo affermare, quindi, che quasi il 60% circa dei residenti ha un nucleo familiare composto da un numero variabile da tre a quattro componenti.

Se consideriamo ora le **famiglie in cui vivono bambini e ragazzi minori**, si osserva che esse sono nel complesso **29.510, il 22% circa di tutte le famiglie baresi**. L'impegno di cura verso i minori, o anche di sostegno economico, non riguarda però solo le famiglie in cui questi vivono, ma una rete di persone intorno ad esse, in primo luogo i nonni. Dobbiamo anche ricordare che le famiglie con minori sono molto varie: seppure i dati disponibili non ci consentono di dare dimensioni chiare a questa varietà, sappiamo che alcune volte i minori non vivono con entrambi i genitori biologici; possono vivere con un solo genitore, con un genitore e il suo nuovo partner o in altre forme familiari.

<b>FAMIGLIE</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>	<b>5</b>	<b>TOTALE</b>
<i>1 minore</i>	5.702	4.142	2.176	2.189	1.567	<b>16.316</b>
<i>2 minori</i>	3.972	2.766	1.880	1.678	1.221	<b>11.517</b>
<i>3 minori</i>	408	397	334	201	188	<b>1.528</b>
<i>4 minori</i>	39	24	37	16	9	<b>125</b>
<i>5 minori</i>	2	4	7	2	3	<b>18</b>
<i>6 minori</i>	1	1	3	0	1	<b>6</b>
<i>7 minori</i>	0	0	0	0	0	<b>0</b>
<b>TOTALE</b>	<b>10.125</b>	<b>7.334</b>	<b>4.976</b>	<b>4.086</b>	<b>2.989</b>	<b>29.510</b>

Come è possibile evincere in Bari, la grande **maggioranza** delle famiglie residenti ha **un solo minore convivente (16.316)** mentre **più di un terzo delle famiglie considerate ha due minori (11.517)**. Costituiscono invece poco più del **5% le famiglie con tre minori**. Si sottolinea che i nuclei familiari **con 4 minori** o più sono pari a **149 unità**.

## 1.1 PROBLEMI RILEVATI E INDICATORI DI DISAGIO



## BISOGNI RILEVATI NEL CONTESTO DI BARI

- Aumento delle famiglie indigenti: famiglie mono genitoriali, famiglie monoreddito, con evidenti aspetti problematici a livello sociale, economico, e relazionale, che inevitabilmente ricadono sui componenti del nucleo con maggiori fragilità sociali (minori, disabili, anziani).
- Aumento del numero dei minori con disagio psico-sociale.
- Servizi di supporto alle famiglie con difficoltà nella gestione dei minori, numericamente insufficienti.

La tabella seguente illustra le strutture ed i servizi presenti sul territorio che si occupano di minori (tra i quali il CSED Volto Santo)

Struttura - Servizio	Numero
Ludoteca	12
Centro Ludico Prima Infanzia	1

Asilo Nido	26
Comunità educativa	10
Comunità pronta accoglienza	1
<b>Centro Socio Educativo Diurno</b>	<b>12</b>
Affidamento familiare minori	2
Servizi educativi per il tempo libero	1
Centro aperto polivalente per minori	1
Tutor per minori	1
<b>TOTALE</b>	<b>67</b>

## 1.2 IL CENTRO SOCIO EDUCATIVO “VOLO SANTO”

Il **Centro Socio Educativo Diurno “Volto Santo”** accoglie e sostiene minori in condizioni di disagio familiare (famiglie disgregate, monoparentali, in stato di disagio psicologico, sociale ed economico).

I minori, **individuati e affidati dai Servizi Sociali**, sono accompagnati in un **percorso educativo** volto alla maturazione e all’espressione delle proprie capacità cognitive, emotive e relazionali, al fine di formare donne e uomini adulti che abitino il mondo esprimendo al meglio tutta la propria umanità e potenzialità. La struttura è gestita dalle Suore Francescane Alcantarine, istituto religioso nato nel 1870 a Castellammare di Stabia (Na) e oggi presente su gran parte del territorio nazionale e non solo. Sorto per far fronte alle difficoltà materiali e culturali della popolazione napoletana del tempo, oggi come allora, in continuità con la propria vocazione e missione, l’Istituto si impegna nell’educazione dei giovani di qualsiasi estrazione sociale, con sguardo e cuore attento agli ultimi e agli emarginati.

Il Centro è dotato di una superficie coperta di oltre 1800 mq calpestabili, composta di alcuni distinti edifici giustapposti in epoche diverse. Un primo edificio con il primo piano adibito a convento per la fraternità ed il piano terra con spazi facenti parte del CSED; un secondo edificio, trasverso al primo e con esso comunicante dal lato sud, con stanze ad uso del CESD, refettorio e cucina. Vi sono altresì, 4.300 mq di superficie scoperta con campi giochi verdi e mattonati, campetto da calcio, giardino (in entrambe le facciate della struttura) ed area giochi attrezzata.

Nel Centro Socio Educativo sono previsti **due moduli**, ognuno dei quali con spazi distinti, con 7 aule studio provviste di postazione informatica, e con in comune la mensa, la sala video e altre sale dedicate per le attività ludico-ricreative.

**Destinatari diretti sono quindi i 60 minori in età scolare a rischio disagio e devianza, individuati nella città di Bari – IV Municipio.**

I **Beneficiari indiretti** dell'azione del presente progetto saranno le 60 famiglie dei minori che verranno raggiunti dalle attività previste, oltre che le strutture scolastiche presso cui i minori svolgono i loro studi, nonché la Pubblica amministrazione, affiancata nel suo intervento a favore dei minori.

### 1.3 Altri servizi analoghi presenti nel territorio

Altri interventi in ambito analoghi al presente progetto sono offerti dai **servizi sociali del Comune di Bari – IV Municipio**. Essi sono rivolti tuttavia essenzialmente al sostegno economico delle famiglie ed alle attività di socializzazione del tempo libero dei minori. Il territorio vede anche la presenza di Ludoteche, Asili nido e Scuole paritarie, gestite da privati. **Tuttavia, nel l'ambito specifico del progetto, sono presenti pochi servizi analoghi.**

## 7) Obiettivi del progetto:

### PREMESSA

**Caritas Italiana e le Caritas diocesane intendono promuovere una proposta di Servizio Civile Nazionale come esperienza di formazione globale della persona.**

Ai giovani che si avvicinano al Servizio Civile in Caritas si chiede di pensare a questo anno non come una "parentesi" nella loro vita, ma come un anno intenso, ricco di stimoli e di sfide, un anno che raccoglie le memorie del passato e produce orientamenti per le scelte future.

L'intenzione progettuale è di attingere dalla cultura cristiana del servizio, che ha radici assai antiche e profonde, partendo dal cambiamento di sé per giungere ad un cambiamento della società.

Le Caritas diocesane condividono l'impegno di proporre un anno di formazione intesa come competenza del servizio che si svolge, ma anche come momento di auto-riflessione, di ripensamento e di scoperta. Un anno per mettersi alla prova, per conoscere se stessi, fare nuove amicizie, accrescere le proprie conoscenze e competenze; per condividere con altri giovani i propri vissuti attraverso la dimensione comunitaria e la sensibilizzazione. L'intento è quello di proporre un'esperienza che cerchi e costruisca senso. Un'esperienza che davvero cambi se stessi e gli altri.

Il Progetto si allinea altresì agli obiettivi condivisi dalle Caritas a livello nazionale, che mirano in particolare alla prevalente funzione pedagogica anche del Servizio Civile nazionale, affermando l'impegno alla realizzazione delle condizioni fondamentali affinché l'esperienza proposta abbia come finalità ultima l'attenzione ai giovani coinvolti nel progetto, ai bisogni del territorio in cui si inserisce, all'impatto sulla società civile come sensibilizzazione alla testimonianza della Carità.

Queste finalità generali sono così riassumibili:

**Educazione** ai valori della solidarietà, gratuità attraverso azioni di animazione e d'informazione per una cittadinanza attiva e responsabile.

**Condivisione** coi poveri e con gli altri partecipanti al progetto, riconoscendo e promovendo i diritti umani e sociali, per accompagnare le persone vittime di povertà ed esclusione sociale in percorsi di liberazione.

**Riflessione** sulle proprie scelte di vita, vocazionali, professionali, sociali e possibilità di approfondimento spirituale.

**Creazione** delle condizioni per l'incontro con nuove persone, per sperimentare nuovi percorsi professionali in ambito sociale.

**Coscienza**: approfondimento della cultura della pace, della nonviolenza e della solidarietà.

**Attenzione** a tutto ciò che potrà incoraggiare un futuro volontariato inteso come stile di vita nei giovani che verranno coinvolti nell'esperienza.

**Difesa delle comunità in modo nonarmato e nonviolento** in termini di: gestione e superamento del conflitto, riduzione e superamento della violenza implicita e/o esplicita, acquisizione e riconoscimento di

diritti.

**OBIETTIVO GENERALE DEL PROGETTO** è quello di ridurre il rischio di devianza dei minori con particolare attenzione al percorso della non violenza.

**OBIETTIVI SPECIFICI del progetto sono:**

- 01.** *Sostenere i minori in difficoltà accompagnati, come possibilità di promozione umana e sociale.*
- 02.** *Rinforzare il ruolo genitoriale delle famiglie con minori in difficoltà.*
- 03.** *Promuovere un'attenzione condivisa a tutta la comunità delle problematiche sociali.*

OBIETTIVI SPECIFICI	RISULTATI ATTESI
<b>01.</b> Sostenere i minori in difficoltà accompagnati, come possibilità di promozione umana e sociale.	<b>R1.1</b> Miglioramento del <b>50%</b> nel rendimento scolastico dei ragazzi accompagnati.
	<b>R1.2.</b> Diminuzione della dispersione scolastica del <b>15%</b> sul territorio.
	<b>R1.3.</b> Prosiegua nel percorso scolastico per il <b>100%</b> dei minori seguiti.
<b>02.</b> Rinforzare il ruolo genitoriale delle famiglie con minori in difficoltà.	<b>R2.1</b> Aumento della partecipazione delle famiglie alle <b>attività</b> di socializzazione nell'anno.
	<b>R2.2</b> Miglioramento qualitativo dell'attività di accompagnamento individuale sia in ambito scolastico che di socializzazione.
<b>03.</b> Promuovere un'attenzione condivisa a tutta la comunità delle problematiche sociali.	<b>R3.1.</b> Aumento dei servizi di socializzazione presenti nel contesto territoriale
	<b>R3.2</b> Realizzazione di <b>3 attività promozionali nell'anno</b> dedicate alla sensibilizzazione
	<b>R3.3</b> Partecipazione del <b>100% dei gruppi locali</b> alle attività di sensibilizzazione

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

## **8.1 COMPLESSO DELLE ATTIVITÀ PREVISTE PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI**

Per il raggiungimento degli obiettivi previsti si intende svolgere tutta una serie di attività di animazione che accompagnino il minore nel **tempo extra scolastico** aiutandolo alla socializzazione e all'incontro con il gruppo dei pari e con le figure adulte coinvolte nel progetto, tra cui i volontari in servizio civile. Le attività sono quelle classiche di animazione come: giochi organizzati all'aperto (tornei, cacce al tesoro, giochi con l'acqua nei periodi estivi); giochi da tavolo (giochi in scatola,

tombola...); tornei di calcetto, ping-pong, carambola; Sport di squadra improntati alla socializzazione: calcio, calcetto, pallavolo, basket.

Durante tutto l'anno del progetto si **effettueranno quotidianamente tutta una serie di attività che aiutino il minore nel sostegno scolastico**, in maniera particolare curando i compiti che deve svolgere ed accompagnandolo nel loro svolgimento. Un'altra cura sarà quella di riprendere e verificare le attività svolte a scuola ogni giorno in modo da aiutare il bambino/ragazzo a comprendere meglio i contenuti acquisiti e verificarne l'effettiva consapevolezza. Periodicamente invece ci saranno degli **incontri di aggiornamento con i genitori e gli insegnanti** sull'andamento degli studi dei ragazzi. Nei mesi a ridosso della fine dell'anno scolastico infine (aprile – maggio – giugno), verrà effettuato un accompagnamento specifico dei ragazzi che ne hanno necessità per la preparazione individualizzata ai compiti e alle interrogazioni in vista degli esami di passaggio e degli scrutini di promozione.

Una cura particolare alle attività avverrà nei **mesi estivi**, potendo contare anche su un minore impegno scolastico dei ragazzi: per questo si potranno organizzare attività ludico-ricreative e di socializzazione come giornate al mare ed in piscina, Campi Scuola strutturati su più giorni, anche fuori città, oppure delle Gite locali ed uscite di vario genere, coinvolgendo gli enti locali. Queste attività infatti, visto l'obbiettivo a cui fanno riferimento, si vogliono collocare in modo particolare nei mesi finali dell'anno scolastico (aprile-maggio) e in quelli iniziali (settembre-ottobre), in maniera tale da ottimizzare l'opera di sensibilizzazione in vista del sostegno di nuove esperienze che permettano un miglioramento dell'accompagnamento dei minori. Per questo si intendono svolgere iniziative come Feste, Incontri a tema e dibattiti, che mettano in rete tutti i soggetti interessati alla problematica ossia le scuole, i genitori, le comunità locali e le altre realtà sociali.

Infine, la realizzazione 3 di feste (a grandi linee all'inizio, metà e fine anno scolastico) ed iniziative in rete con le scuole, le comunità locali e le realtà interessate, proveranno ad aumentare l'attenzione di tutta la comunità ai problemi dei minori e a migliorare l'intervento, integrando le risorse e le potenzialità dei vari soggetti.

**SEDE : CENTRO SOCIO EDUCATIVO DIURNO “VOLTO SANTO” (CODICE SEDE 128849)**

RISULTATI ATTESI	ATTIVITÀ
<p><b>R1.1</b> Miglioramento del <b>50%</b> nel rendimento scolastico dei ragazzi accompagnati.</p>	<p><b>A1.1.1</b> Incontri con gli insegnanti e i genitori dei minori seguiti.  <b>A1.1.2</b> Monitoraggio nelle scuole del territorio sui bisogni dei minori più a rischio  <b>A1.1.3</b> Contatto con i Servizi Sociali comunali per rilevazione bisogni dei minori.</p>
<p><b>R1.2</b> Diminuzione della dispersione scolastica del <b>15%</b> sul territorio.</p>	<p><b>A1.2.1</b> Monitoraggio delle presenze/assenze a scuola dei minori coinvolti, con coinvolgimento delle famiglie  <b>A1.2.2</b> Confronto periodico con insegnanti e genitori</p>

<b>R1.3</b> Prosieguo nel percorso scolastico per il <b>100%</b> dei minori seguiti.	<b>A1.3.1</b> Verifica giornaliera delle attività svolte a scuola; <b>A1.3.2</b> Preparazione individualizzata ai compiti e alle interrogazioni; <b>A1.3.3</b> Cura degli esami e degli scrutini. <b>A1.3.4</b> Contatto periodico con insegnanti e genitori dei minori coinvolti
<b>R2.1</b> Aumento della partecipazione delle famiglie alle <b>attività</b> di socializzazione nell'anno.	<b>A2.1.1</b> Incontri periodici in sede con i genitori <b>A2.1.2</b> Coinvolgimento dei genitori nelle attività di socializzazione
<b>R2.2</b> Miglioramento qualitativo dell'attività di accompagnamento individuale sia in ambito scolastico che di socializzazione	<b>A2.2.1</b> Verifica giornaliera delle attività svolte a scuola; <b>A2.2.2</b> Promozione e realizzazione di attività di socializzazione, di laboratorio e ludiche, sia singolarmente che in gruppo.
<b>R3.1.</b> Aumento dei servizi di socializzazione presenti nel contesto territoriale	<b>A3.1</b> Contatto periodico con i servizi sociali comunali per rilevazione bisogni dei minori
<b>R3.2</b> Realizzazione di <b>3 attività promozionali nell'anno</b> dedicate alla sensibilizzazione	<b>A3.2</b> Promozione periodica di attività in comune con il Comune e le altre realtà del territorio dedicate ai minori e alle famiglie  <b>A3.3</b> Realizzazione 3 feste insieme (inizio, metà, fine anno scolastico) ed iniziative in rete con le scuole, le comunità locali e le realtà interessate
<b>R3.3</b> Partecipazione del <b>100% dei gruppi locali</b> alle attività di sensibilizzazione	

## FASE E TEMPOGRAMMA

Dato che questo progetto è fortemente legato all'impegno scolastico dei minori, la tempistica delle varie attività si sviluppa in 3 grandi fasi, che ovviamente dovranno poi tener conto della partenza effettiva dei giovani in servizio civile e del loro impegno:

### FASE 1 (1° - 2° MESE)

*Fase dell'ingresso e della conoscenza dei minori e loro prima socializzazione, nonché alla rilevazione dei loro bisogni concreti e all'inserimento dei nuovi ragazzi.*

### FASE 2 (3° - 9° MESE)

*Sviluppo della attività di accompagnamento dei minori e coinvolgimento attivo delle famiglie coinvolte.*

### FASE 3 (10° - 12° MESE)

Questa fase coinciderebbe con il periodo estivo, quindi non legato allo studio dei ragazzi finalizzato alla scuola, bensì agli eventuali recuperi scolastici e all'ampliamento delle attività di socializzazione, nonché a preparare le nuove attività dell'anno successivo e al coinvolgimento dei nuovi soggetti.

Attività	Fase 1				Fase 2				Fase 3			
	Set 1°	Ott 2°	Nov 3°	Dic 4°	Gen 5°	Feb 6°	Mar 7°	Apr 8°	Mag 9°	Giu 10°	Lug 11°	Ago 12°
A1.1.1	■											
A1.1.2	■	■										
A1.1.3	■	■										
A.1.2.1	■	■										
A1.2.2	■	■	■									
A1.3.1		■	■	■	■	■	■	■	■	■		
A1.3.2		■	■	■	■	■	■	■	■	■		
A1.3.3				■	■	■			■	■	■	
A1.3.4	■	■		■	■		■	■				■
A2.1.1	■	■		■	■		■	■		■	■	
A2.1.2	■	■		■	■		■	■		■	■	
A2.2.1	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■		
A2.2.2	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■		
A3.1		■	■			■	■			■	■	■
A3.2		■	■			■	■			■	■	■
A3.3		■				■				■		

## 8.2 RISORSE UMANE COMPLESSIVE NECESSARIE PER L'ESPLETAMENTO DELLE ATTIVITÀ PREVISTE, CON LA SPECIFICA DELLE PROFESSIONALITÀ IMPEGNATE E LA LORO ATTINENZA CON LE PREDETTE ATTIVITÀ.

Il Centro diurno Volto Santo di Bari vede la presenza stabile di 7 **Educatori**, laureati e con esperienza pluriennale, impiegati quotidianamente nell'organizzazione delle attività previste grazie alla formazione, esperienza e professionalità nel sostegno dei minori in difficoltà. Come ulteriori figure professionali stabili nel centro vi sono una **Responsabile**, una **Coordinatrice** e una **Psicologa**.

Nel centro si alternano anche altre figure: tirocinanti universitari (in base agli accordi ed ai tempi definiti dall'Università degli studi di Bari con la quale c'è una partnership), ragazzi in percorsi di alternanza scuola – lavoro, e volontari che sostengono l'equipe nella quotidianità, apportando un valido aiuto.

Attività	Risorse umane
<p><b>A1.1.1</b> Incontri con gli insegnanti e i genitori dei minori seguiti.</p> <p><b>A1.1.2</b> Monitoraggio nelle scuole del territorio sui bisogni dei minori più a rischio</p> <p><b>A1.1.3</b> Contatto con i Servizi Sociali comunali per rilevazione bisogni dei minori</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Educatori professionali</li> <li>- Psicologa</li> <li>- Coordinatrice</li> <li>- Responsabile del centro</li> </ul>
<p><b>A1.2.1</b> Monitoraggio delle presenze/assenze a scuola dei minori coinvolti, con coinvolgimento delle famiglie</p> <p><b>A1.2.2</b> Confronto periodico con insegnanti e genitori</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Educatori professionali</li> <li>- Psicologa</li> <li>- Coordinatrice</li> <li>- Responsabile del centro</li> </ul>
<p><b>A1.3.1</b> Verifica giornaliera delle attività svolte a scuola;</p> <p><b>A1.3.2</b> Preparazione individualizzata ai compiti e alle interrogazioni;</p> <p><b>A1.3.3</b> Cura degli esami e degli scrutini.</p> <p><b>A1.3.4</b> Contatto periodico con insegnanti e genitori dei minori coinvolti</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Educatori professionali</li> <li>- Psicologa</li> <li>- Coordinatrice</li> <li>- Responsabile del centro</li> </ul>
<p><b>A2.1.1</b> Incontri periodici in sede con i genitori</p> <p><b>A2.1.2</b> Coinvolgimento dei genitori nelle attività di socializzazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Educatori professionali</li> <li>- Psicologa</li> <li>- Coordinatrice</li> <li>- Responsabile del centro</li> </ul>
<p><b>A2.2.1</b> Verifica giornaliera delle attività svolte a scuola</p> <p><b>A2.2.2</b> Promozione e realizzazione di attività di socializzazione, di laboratorio e ludiche, sia singolarmente che in gruppo (Animazione con Giochi da tavolo, con Tornei di calcetto, ping-pong, carambola; con Sport di squadra improntati alla socializzazione: calcio, calcetto, pallavolo, basket. Cineforum a tema e dibattiti Campi Scuola estivi fuori città. Gite e uscite culturali periodiche)</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Educatori professionali</li> <li>- Psicologa</li> <li>- Coordinatrice</li> <li>- Responsabile del centro</li> <li>- Operatori volontari (insegnanti, giovani ...)</li> </ul>
<p><b>A3.1</b> Contatto periodico con i servizi sociali</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Educatori professionali</li> <li>- Psicologa</li> </ul>

<p>comunali per rilevazione bisogni dei minori</p> <p><b>A3.2</b> Promozione periodica di attività in comune con il Comune e le altre realtà del territorio dedicate ai minori e alle famiglie</p> <p><b>A3.3</b> Realizzazione 3 feste insieme (inizio, metà, fine anno scolastico) ed iniziative in rete con le scuole, le comunità locali e le realtà interessate</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Coordinatrice</li> <li>- Responsabile del centro</li> <li>- Operatori volontari (insegnanti, giovani ...)</li> </ul>
--	---

### **8.3 RUOLO ED ATTIVITÀ PREVISTE PER I VOLONTARI NELL'AMBITO DEL PROGETTO**

Per il raggiungimento degli obiettivi previsti, si prevede l'inserimento di complessivamente **4 volontari**.

Il servizio si svolgerà dal Lunedì al Sabato, con orario flessibile concordato con il volontario, per un totale di massimo 30 ore settimanali distribuite nei giorni previsti, salvo altre indicazioni particolari, comunque mai meno di 12 ore settimanali. Nel periodo estivo e durante le uscite di accompagnamento dei minori, fermo restando gli impegni minimi e massimi stabiliti sull'orario, si rimodulerà l'impegno settimanale in base alle attività da svolgere.

I volontari in servizio civile, svolgeranno sempre le loro funzioni sotto la guida e la responsabilità dell'OLP.

**Il ruolo dei volontari in generale sarà:**

**a) Progettuale e di verifica**

- nella progettazione/verifica di attività di animazione del tempo libero, di socializzazione e di recupero scolastico;
- nella progettazione/verifica di interventi mirati al coinvolgimento attivo di chi frequenta il centro (progettando con i giovani e non per loro);
- nella progettazione/verifica di strategie per valorizzare la presenza di ognuno;
- nella progettazione/verifica di percorsi di conoscenza e integrazione delle diversità;
- nella progettazione/verifica di momenti di promozione del centro nei confronti del territorio nel quale si trova;
- nella progettazione/verifica di interventi mirati al "singolo" problematico o in difficoltà;
- nella progettazione/verifica di percorsi, attività in rete con altre realtà del territorio;
- nella progettazione e verifica di percorsi e attività sulla non violenza.

**b) di programmazione e realizzazione**

- delle attività sulla base delle indicazioni date dal Progetto.

**c) di coordinamento**

- nell'organizzazione di attività di stimolo (laboratori espressivi, ludici e sportivi)

<b>Descrizione delle attività generali</b>
<p><b>A1.1.1</b> Incontro con gli insegnanti e i genitori dei minori seguiti.</p> <p><b>A1.1.2</b> Monitoraggio nelle scuole del territorio sui bisogni dei minori più a rischio</p> <p><b>A1.1.3</b> Contatto con i servizi sociali comunali per rilevazione bisogni dei minori</p>
<b>Ruolo dei volontari in servizio civile</b>
<ul style="list-style-type: none"><li>- Supporto agli educatori nella programmazione e nell'organizzazione delle attività di incontro e di animazione;</li><li>- collaborazione nelle attività di rilevazione ed incontro con servizi sociali;</li><li>- supporto nel lavoro di preparazione e di realizzazione delle attività del centro;</li><li>- verifica delle attività realizzate.</li></ul>

<b>Descrizione delle attività generali</b>
<p><b>A1.2.1</b> Monitoraggio delle presenze/assenze a scuola dei minori coinvolti, con coinvolgimento delle famiglie</p> <p><b>A1.2.2</b> Confronto periodico con insegnanti e genitori</p>
<b>Ruolo dei volontari in servizio civile</b>
<ul style="list-style-type: none"><li>- Supporto agli educatori nella programmazione e nell'organizzazione delle attività di incontro.</li></ul>

<b>Descrizione delle attività generali</b>
<p><b>A1.3.1</b> Verifica giornaliera delle attività svolte a scuola;</p> <p><b>A1.3.2</b> Preparazione individualizzata ai compiti e alle interrogazioni;</p> <p><b>A1.3.3</b> Cura degli esami e degli scrutini.</p> <p><b>A1.3.4</b> Contatto periodico con insegnanti e genitori dei minori coinvolti</p>
<b>Ruolo dei volontari in servizio civile</b>
<ul style="list-style-type: none"><li>- Supporto agli educatori nella programmazione e nell'organizzazione delle attività di incontro e di animazione;</li><li>- accompagnamento dei minori nell'animazione e nello svolgimento dei compiti;</li><li>- verifica delle attività realizzate.</li></ul>

<b>Descrizione delle attività generali</b>
<p><b>A2.1.1</b> Incontri periodici in sede con i genitori</p> <p><b>A2.1.2</b> Coinvolgimento dei genitori nelle attività di socializzazione</p>
<b>Ruolo dei volontari in servizio civile</b>

**Descrizione delle attività generali**

- Supporto agli Educatori nei contatti con i genitori

**Descrizione delle attività generali**

**A2.2.1** Verifica giornaliera delle attività svolte a scuola

**A2.2.2** Promozione e realizzazione di attività di socializzazione, di laboratorio e ludiche, sia singolarmente che in gruppo (Animazione con Giochi da tavolo, con Tornei di calcetto, ping-pong, carambola; con Sport di squadra improntati alla socializzazione: calcio, calcetto, pallavolo, basket. Cineforum a tema e dibattiti Campi Scuola estivi fuori città. Gite e uscite culturali periodiche)

**Ruolo dei volontari in servizio civile**

- Supporto agli operatori nella programmazione e nell'organizzazione delle attività di incontro e di animazione;
- Programmazione delle iniziative;
- Partecipazione ai giochi;
- Organizzazione e realizzazione iniziative estive.

**Descrizione delle attività generali**

**A3.1** Contatto periodico con i servizi sociali comunali per rilevazione bisogni dei minori

**A3.2** Promozione periodica di attività in comune con il Comune e le altre realtà del territorio dedicate ai minori e alle famiglie

**A3.3** Realizzazione 3 feste insieme (inizio, metà, fine anno scolastico) ed iniziative in rete con le scuole, le comunità locali e le realtà interessate

**Ruolo dei volontari in servizio civile**

- Sostegno agli Educatori nei contatti con i servizi territoriali;
- Supporto agli Educatori nella programmazione e nell'organizzazione delle attività di incontro e di animazione;
- Programmazione delle iniziative, coinvolgimento e sensibilizzazione verso le altre realtà, cura dei contatti, realizzazione incontri nelle scuole e nelle realtà locali.

**9) Numero dei volontari da impiegare nel progetto:**

Quattro (4)

**10) Numero posti con vitto e alloggio:**

N. posti: zero (0)

**11) Numero posti senza vitto e alloggio:**

Quattro (4)

**12) Numero posti con solo vitto:**

N. posti: zero (0)

**13) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:**

30 (trenta) ore settimanali

**14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6):**

6 (sei) giorni a settimana

**15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:**

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi.

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile).

## CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

### 16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato

N.	<u>Sede di attuazione del progetto</u>	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
I	Centro Socio Educativo Volto Santo	Bari	Corso A. de Gasperi,471	128849	4	Morga Giuseppe			FUSIELLO TERESA		

## 17) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

L'azione di promozione del servizio civile volontario rientra in un'iniziativa allargata di promozione generale del *servizio civile e del patrimonio dell'obiezione di coscienza* di Caritas Italiana.

La campagna permanente di promozione del servizio civile si propone di sensibilizzare l'opinione pubblica ai valori della solidarietà, della pace, della nonviolenza e della mondialità e in particolare alle possibilità offerte dal servizio civile e/o altre forme di impegno civile dei giovani.

### **ATTIVITÀ PERMANENTI DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO NAZIONALE**

Sito Caritas Italiana [www.caritas.it](http://www.caritas.it)

Foglio informativo quindicinale on line "InformaCaritas" di Caritas Italiana

Mensile della Caritas Italiana "Italia Caritas"

Sito del Tavolo Ecclesiale sul Servizio Civile [www.esseciblog.it](http://www.esseciblog.it)

Sito [www.antennedipace.org](http://www.antennedipace.org) della Rete Caschi Bianchi (per il servizio all'estero)

Stampa di pieghevoli, poster e altro materiale sul servizio civile.

Incontro nazionale dei giovani in servizio civile in occasione di San Massimiliano martire (12 marzo).

Marcia per la pace (31 dicembre) organizzata dall'Ufficio nazionale CEI per i problemi sociali e il lavoro, Pax Christi, Azione Cattolica e Caritas Italiana.

In collaborazione con la Conferenza Nazionale Enti per il Servizio Civile (CNESC), di cui la Caritas Italiana è socio, presentazione pubblica del rapporto annuale degli enti membri della CNESC.

### **ATTIVITA' DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE PRIMA DELL'AVVIO DEL PROGETTO**

- a. Pieghevoli, locandine e video contenenti una prima informazione sul Servizio Civile Volontario
- b. Articoli e comunicati stampa su pubblicazioni periodiche come "Caritas diocesana Bari - Bitonto" e quotidiani;
- c. Interventi e comunicati stampa televisioni e radio locali
- d. Promozione ed organizzazione di incontri di sensibilizzazione / approfondimento con gruppi giovani, associazioni e scuole per diffondere capillarmente la cultura del Servizio Civile, con la partecipazione dei Volontari del Servizio Civile in qualità di testimoni privilegiati.
- e. Organizzazione di campi estivi di formazione e lavoro sulle tematiche legate al Servizio Civile e alla cittadinanza attiva aperto a tutti i giovani interessati.
- f. Comunicazione alle Caritas parrocchiali e agli oratori.
- g. Coinvolgimento nelle attività e proposte dell'Ufficio di Pastorale Giovanile.

**Totale ore dedicate prima dell'avvio del progetto: 15 ore**

- incontri nelle scuole, nei gruppi parrocchiali e nelle associazioni;
- articoli e testimonianze su "Caritas diocesana Bari - Bitonto" e altri mensili o quotidiani;
- partecipazione alle giornate diocesane della Gioventù e alle altre iniziative locali.

**Totale ore dedicate durante il servizio civile: 15 ore**

**Totale complessivo ore di promozione e sensibilizzazione: 30 ore**

**18) Criteri e modalità di selezione dei volontari:**

Criteri autonomi di selezione verificati nell'accREDITAMENTO

**19) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accREDITAMENTO (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):**

SI

**20) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:**

Si rinvia al sistema di monitoraggio e valutazione verificato in sede di accREDITAMENTO.

Inoltre per quanto concerne il monitoraggio, la verifica e la valutazione dell'esperienza dei volontari in servizio civile si prevedono alcuni momenti di incontro con tutti i giovani partecipanti al progetto:

- incontro di metà servizio (al 5°-6° mese);
- incontri periodici (quindicinali o mensili) di alcune ore ciascuno svolti a livello diocesano;
- incontro di fine servizio (al 12° mese);

Durante gli incontri verranno proposte attività di gruppo finalizzate alla verifica e alla rilettura dell'esperienza. Durante gli stessi momenti a inizio, metà e fine servizio, verrà distribuito un questionario come previsto dal sistema di monitoraggio accREDITATO.

**21) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accREDITAMENTO (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):**

SI

**22) Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:**

NESSUNO

**23) Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:**

**24) Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):**

**VITALVERNICI** Rivestimenti plastici, vernici e pitture: supporto nella realizzazione di Murales, decorazione di pareti interne ed oggettistica in legno.

**COOPERATIVA “MI STAI A CUORE”:** supporto nell’intera realizzazione del progetto sia nella fasi di formazione, che di sostegno dei minori, passando per l’accoglienza e l’accompagnamento degli utenti.

**25) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l’attuazione del progetto:**

**26) Eventuali crediti formativi riconosciuti:**

Ente accreditato dall’Università degli studi di Bari, corso di Laurea in Scienze della formazione ed Educazione.

Ente riconosciuto dall’Università degli studi di Bari, corso di Laurea in Scienze e tecniche psicologiche.

**27) Eventuali tirocini riconosciuti :**

Ente accreditato dall’Università degli studi di Bari, corso di Laurea in Scienze della formazione ed Educazione per il tirocinio universitario.

Ente riconosciuto per il progetto regionale di Garanzia Giovani.

**28) Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l’espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae**

Per tutti coloro che concludono il Servizio Civile è previsto il rilascio di un attestato da parte di Caritas Italiana in cui vengono riportate la tipologia del servizio svolto e le competenze che vengono conseguite durante il servizio (modello consegnato al Dipartimento da Caritas Italiana).

La singola Caritas diocesana rilascia – su richiesta dell’interessato e per gli usi consentiti dalla legge - ulteriore documentazione più dettagliata e particolareggiata.

Le stesse competenze sono riconosciute mediante il rilascio di un attestato da parte dell’Ente terzo CGM - Consorzio Nazionale della Cooperazione di Solidarietà Sociale “Gino Mattarelli”, come da convenzione allegata.

Il progetto consente l’acquisizione delle seguenti competenze attestate da Caritas Italiana e

dall'ente terzo CGM - Consorzio Nazionale della Cooperazione di Solidarietà Sociale "Gino Mattarelli":

### **COMPETENZE TRASVERSALI**

- Costruire messaggi chiari, al fine di fornire informazioni corrette ai giovani interessati alle attività organizzate dall'associazione.
- Adottare stili di comportamento propositivi, improntati alla cordialità e alla cortesia.
- Collaborare con i professionisti coinvolti nei progetti, in relazione ai propri compiti e ai risultati da raggiungere.
- Integrarsi con altre figure/ruoli professionali e non.
- Adeguarsi al contesto: linguaggio e atteggiamenti, rispetto delle regole e orari.
- Gestire la propria attività con la dovuta riservatezza ed eticità.
- Controllare la propria emotività rispetto alla sofferenza.
- Lavorare in team per produrre risultati collettivi.
- Assumere le necessarie decisioni gestionali in sufficiente autonomia, seppur nell'ambito di sistemi e procedure già calibrati e condivisi.
- Collaborare con il Personale dell'Ente e con i colleghi.

### **COMPETENZE SPECIFICHE**

- Applicare tecniche di animazione, socializzazione e di gioco per favorire l'integrazione dei singoli e dei gruppi.
- Accompagnare e supportare il minore nell'attività di studio e ricreativa.
- Collaborare alla progettazione, organizzazione e conduzione di attività di socializzazione, di ricostruzione della rete relazionale.
- Stabilire canali di comunicazione tra il minore, la famiglia, la scuola, il territorio, i servizi presenti e il contesto parrocchiale.
- Mediare i rapporti con il minore, e tra il minore e le agenzie educative presenti sul territorio.
- Coinvolgere i minori nelle attività proposte.
- Leggere i bisogni dei minori, e proporre attività di interesse.
- Capacità di ascolto dei bisogni e delle problematiche dei minori;
- Capacità di gestione di dinamiche di gruppo all'interno del gruppo dei pari degli adolescenti;
- Capacità di gestione di un gruppo di adolescenti nelle attività ludico-sportive;
- Capacità di orientamento del minore verso studi appropriati alle caratteristiche possedute da ciascuno.
- Capacità rapporto con minori con problematiche di tipo sociale in atto
- Capacità di lettura dei bisogni dei minori, e proposta di attività di interesse.
- Essere in grado di orientare il minore verso percorsi di crescita personale etici e morali, e verso validi percorsi formativi e professionali.
- Saper informare il minore e il giovane dei servizi presenti sul territorio.
- Saper educare alla frequenza scolastica
- Promuovere il valore socio-culturale dell'istruzione
- Responsabilizzare le scuole, il corpo docente, le famiglie e i servizi territoriali preposti alla presa in carico del minore.

- Responsabilizzare il minore all'importanza dell'assolvimento dell'obbligo scolastico
- Saper orientare il minore verso percorsi di formazione o professionali
- Possedere la capacità di valorizzazione della scuola e delle agenzie socializzanti.

## Formazione generale dei volontari

### 29) Sede di realizzazione:

Per la formazione a livello diocesano: presso la sede della Caritas diocesana di Bari - Bitonto, via dei Gesuiti, 20.

Alcuni incontri potranno tenersi presso altre sedi della diocesi stessa.

Per la formazione a livello regionale verranno affittate, volta per volta, sedi con caratteristiche adeguate ad ospitare gruppi numerosi e a realizzare corsi di formazione residenziali.

### 30) Modalità di attuazione:

La formazione è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente

### 31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:

SI

### 32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

A partire dai contenuti previsti per la formazione generale nella circolare "*Linee guida per la formazione generale dei volontari*", ed il sistema di formazione verificato in sede di accreditamento, il percorso di formazione generale si attua con le seguenti tecniche e metodologie.

#### □ **Metodologia**

Per ogni obiettivo formativo viene considerato:

- la coscientizzazione: essere/divenire consapevoli di sé, dell'altro, del mondo
- dalla conoscenza della realtà al saper comunicare la realtà
- dal sapere di essere nella realtà al saper stare nella realtà
- dal saper fare al saper fare delle scelte
- dallo stare insieme al cooperare

ed in relazione a questi livelli la dimensione:

- individuale della persona
- la famiglia, il gruppo, la comunità di appartenenza

- la società, il mondo

attraverso:

- lezioni frontali (non meno del 30% delle 42 ore);
- elaborazione dei vissuti personali e di gruppo, simulazioni, lavori in gruppo e riflessioni personali (non meno del 40% delle 42 ore);
- testimonianze e/o visite ad esperienze significative

□ **Articolazione della proposta di formazione previste;**

*totale nei primi sei mesi dall'avvio del progetto: 42 ore.*

La proposta è articolata in un percorso di formazione caratterizzato da:

- **corso di inizio servizio** di alcune giornate nel primo mese di servizio.
- **incontri di formazione permanente** di alcune ore o al massimo di 1-2 giornate ciascuno nei mesi successivi.

Inoltre durante i momenti di verifica di metà e fine servizio e periodici dal 5° al 12° mese (vedi il piano di monitoraggio interno descritto alla voce 21), verranno proposti anche degli approfondimenti tematici a partire dalla verifica dell'esperienza svolta nell'incontro di monitoraggio.

□ **Numero verifiche previste e relativi strumenti utilizzati anche per la misurazione dei livelli di apprendimento raggiunti;**

Durante il servizio civile: valutazione attraverso scheda di verifica a conclusione dei singoli moduli formativi. Successive condivisioni e confronti in gruppo.

**33) Contenuti della formazione:**

A partire dai contenuti previsti per la formazione generale nella circolare *“Linee guida per la formazione generale dei volontari”*, ed il sistema di formazione verificato dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale in sede di accreditamento, si propone una formazione generale che preveda due fasi: una prima fase di 36 ore circa che tiene conto delle indicazioni delle *“Linee guida per la formazione generale dei volontari”* in cui presentare ad un primo livello i singoli argomenti che saranno poi, dove necessario, approfonditi a partire dalle esigenze del gruppo.

Verranno unificate alcune tematiche all'interno dei momenti previsti e verrà dedicato il primo periodo all'aspetto formativo istituzionale (una giornata settimanale).

La tempistica verrà modulata secondo la tabella sottostante:

Moduli Linee Guida	Moduli Caritas	Tempistica	Modalità (1)
--------------------	----------------	------------	--------------

L'identità del gruppo in formazione e patto formativo	Sostenere l'esperienza e la sua rielaborazione. Favorire l'attenzione alla cura delle relazioni. Sostenere la motivazione. Sostenere l'orientamento per il futuro.	6	6i
Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale.	Comprendere il significato di concorrere alla difesa della patria	2	2f
Il dovere di difesa della Patria -difesa civile non armata e nonviolenta		4	3f – 1i
La normativa vigente e la Carta di impegno etico	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	1f – 1i
La formazione civica	Favorire l'educazione alla solidarietà, alla cittadinanza attiva, alla pace e alla responsabilità ambientale	3	2f – 1i
Le forme di cittadinanza		3	2f – 1i
La protezione civile		3	2f – 1i
La rappresentanza dei volontari nel servizio civile	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	1	1i
Presentazione dell'ente	Conoscere la Caritas come ente	3	2f – 1i
Il lavoro per progetti	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	1f – 1i
L'organizzazione del servizio civile e le sue figure	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	2f
Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	2f
Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti	Promuovere la prosocialità. Sostenere l'esperienza e la sua rielaborazione. Favorire l'attenzione alla cura delle relazioni. Sostenere la motivazione.	3	3i
		36	19f – 17i

(1) f: lezione frontale; i: dinamiche non formali

Fermo restando le ore complessive di formazione ed i temi, l'articolazione della proposta sarà adattata in base al gruppo dei volontari in formazione.

Al termine della prima fase verranno proposti alcuni strumenti per verificare il gradimento e l'interesse dei giovani rispetto a tutte le tematiche presentate, in modo da programmare il restante percorso formativo.

Una seconda fase di 6 ore circa dove sarà possibile dedicare più attenzione e tempo ad alcune tematiche rispetto ad altre partendo dalle esigenze e dalle risorse dei giovani e delle realtà locali. Si approfondiranno gli stessi contenuti affrontati nella prima fase e si individueranno altre tematiche in base alle esigenze ed alla situazione del gruppo particolare di volontari.

Inoltre durante i momenti di verifica di metà e fine servizio (vedi il piano di monitoraggio interno descritto alla voce 21), verranno proposti anche degli approfondimenti tematici, inerenti ai contenuti di formazione generale, a partire dalla verifica dell'esperienza svolta.

### 34) Durata:

Il progetto prevede un percorso formativo generale di 42 ore.

### Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

**35) Sede di realizzazione:**

La sede è quella di realizzazione del progetto

**36) Modalità di attuazione:**

La formazione specifica è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente

**37) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:**

**Serra Maria**

**Pasquadibisceglie Donatella**

**D'addato Vito**

**38) Competenze specifiche del/i formatore/i:**

**39) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:**

Si rinvia alle tecniche e alle metodologie di realizzazione previste nel sistema di formazione verificato dall'UNSC in sede di accreditamento.

Ai volontari verrà proposto un percorso formativo complessivo comprendente:

- accoglienza iniziale: presentazione della sede di realizzazione del progetto, delle attività svolte, del ruolo e delle responsabilità richieste al volontario;
- incontri settimanali: verifica e programmazione insieme agli operatori della sede di realizzazione del progetto al fine di confrontarsi sui casi, confrontarsi sulle difficoltà incontrate e per trasmettere i contenuti formativi affinché il volontario possa raggiungere gli obiettivi previsti;
- incontri di supervisione mensile: fornire al volontario la possibilità di esternare il proprio vissuto emotivo in ordine al rapporto con gli utenti e con gli operatori del centro;
- incontri specifici di approfondimento tematico su argomenti relativi al progetto;
- possibile partecipazione a eventi formativi rivolti agli operatori dei centri;
- incontro di bilancio finale per effettuare una valutazione condivisa dell'esperienza del volontario; presentazione da parte dei volontari di una relazione di "fine servizio" per una "restituzione" dell'esperienza.

**40) Contenuti della formazione:**

I principali contenuti dei moduli su cui verte la formazione specifica del presente progetto sono:

<b>Modulo</b>	<b>Contenuti</b>	<b>Formatore</b>	<b>Durata in ore</b>
---------------	------------------	------------------	----------------------

1	Criticità e strategie di aiuto per il bambino con problematiche cognitive, relazionali di apprendimento e comportamento	Serra Maria	8 ore
2	Approfondimento delle tematiche quali DSA e ADHD	Serra Maria	8 ore
3	Gestione delle dinamiche di gruppo e sulle metodologie di lavoro in gruppo.	Serra Maria	8 ore
4	Relazione d'aiuto e supporto all'infanzia; chi è il "bambino", elementi di psicologia, pedagogia e didattica, come rilevare i bisogni del bambino.	Pasquadibisceglie Donatella	16 ore
5	Approfondimento delle tematiche quali il transfert, l'elaborazione del vissuto personale e del bambino, con la supervisione auto diretta ed etero diretta.	Pasquadibisceglie Donatella	16 ore
6	La relazione educativa, l'accompagnamento educativo, interpretare i bisogni dei minori	Pasquadibisceglie Donatella	16 ore
7	Sicurezza sul lavoro. Corso di protezione e prevenzione.	D'addato Vito	4 ore

**Totale ore previste: 76 ore**

**41) Durata:**

**76 ore totali**

**Altri elementi della formazione**

**42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:**

Si rinvia al sistema di monitoraggio verificato dal Dipartimento in sede di accreditamento.